



*Pallade che doma il centauro tempera su tela di cm 207 x 148 -
1482 ed il 1483 - Galleria degli Uffizi - Firenze*

Il primo è *Pallade che doma il centauro* (1482-84), anch'essa citata tra le opere presenti nel palazzo di Via Larga negli inventari medicei insieme con *la Primavera*; in base al pensiero neoplatonico, supportato da alcuni scritti di Marsilio Ficino, la scena potrebbe essere considerata come l'Allegoria della Ragione, di cui è simbolo la dea che vince sull'istintualità raffigurata dal centauro, creatura mitologica per metà uomo e per metà bestia.

È stata però proposta anche un'altra lettura in chiave politica del dipinto, che rappresenterebbe sempre in modo simbolico, l'azione diplomatica svolta da Lorenzo il Magnifico in quegli anni, impegnato a negoziare una pace separata con il Regno di Napoli per scongiurare la sua adesione alla lega antiflorentina promossa da Sisto IV; in questo caso, il centauro sarebbe Roma e la dea la personificazione di Firenze (va notato infatti che essa porta l'alabarda ed ha la veste decorata con l'insegna personale di Lorenzo), mentre sullo sfondo si dovrebbe riconoscere il Golfo di Napoli.



Venere e Marte, 1485/86 - National Gallery - Londra

Il secondo è l'allegoria raffigurante *Venere e Marte*, distesi su un prato e circondati da un gruppetto di satiri giocherelloni; la fonte d'ispirazione di Botticelli sembra ragionevolmente essere il Symposium di Ficino, in cui si sosteneva la superiorità della dea Venere, simbolo di amore e di concordia, sul dio Marte, simbolo di odio e discordia (era infatti il dio della guerra per gli antichi).

I satiri sembrano tormentare Marte disturbando il suo sonno, mentre ignorano del tutto Venere, vigile e cosciente; questa scena sarebbe la figurazione di un altro degli ideali cardine del pensiero neoplatonico, ossia l'armonia dei contrari, costituita dal dualismo Marte-Venere, anche se il critico Plunkett ha messo in evidenza come il dipinto riprenda puntualmente un passo dello scrittore greco Luciano, in cui viene descritto un altro dipinto raffigurante Le nozze di Alessandro e Rossane.

L'opera potrebbe dunque essere stata realizzata per il matrimonio di un membro della famiglia Vespucci, protettrice dei Filipepi (come dimostrerebbe l'inconsueto motivo delle api in alto a destra) e quindi questa iconografia sarebbe stata scelta come augurio nei confronti della sposa.

LA NOVELLA DI NASTAGIO DEGLI ONESTI

Eseguita nel 1483, al rientro da Roma, l'illustrazione della celebre novella di Boccaccio, è composta da quattro tavole, forse commissionate direttamente da Lorenzo il Magnifico, in occasione del matrimonio tra Giannozzo Pucci e Lucrezia Bini, avvenuto in quell'anno: esse si trovavano infatti a Palazzo Pucci (oggi ne resta solo una).

La trama della novella, ricca di elementi soprannaturali, consente a Botticelli di fondere la vivacità narrativa della storia con un registro fantastico a lui non consueto e, nonostante sia lecito supporre che il pittore si sia avvalso della collaborazione dei suoi aiuti di bottega, l'opera che ne risulta è una tra le più originali ed interessanti della sua produzione artistica.

Qui sotto vengono riassunti i quattro episodi della novella:



Nastagio degli Onesti - 1° episodio C.S. - Museo del Prado - Madrid

1° episodio: Nastagio vaga solo e addolorato in una pineta di Ravenna perché è stato respinto dalla figlia di Paolo Traversari; improvvisamente gli appare una donna inseguita da un cavaliere e dai suoi cani che la azzannano nonostante i suoi tentativi per difenderla.



Nastagio degli Onesti - 2° episodio C.S. - Museo del Prado - Madrid

2° episodio: Nastagio (a sinistra) rimane inorridito quando vede che il cavaliere strappa il cuore della donna e lo dà in pasto ai suoi cani; poi miracolosamente la donna resuscita e l'inseguimento riprende (sullo sfondo al centro), finché non si ripete la stessa scena vista alcuni minuti prima.

Nastagio chiede al cavaliere chi sia e lui gli rivela di essere un suo avo, Guido, suicidatosi dopo essere stato respinto dalla donna che amava; la punizione divina lo costringe pertanto insieme all'antica amata a riapparire nello stesso luogo per tanti anni quanti mesi la donna ne aveva deriso il sentimento.



Nastagio degli Onesti - 3° episodio C.S. - Museo del Prado - Madrid

3° episodio: Nastagio decide di invitare ad un banchetto nel luogo dell'apparizione i Traversari con la figlia; alla solita ora appaiono nuovamente il cavaliere e la donna e tutti gli ospiti inorridiscono davanti alla scena. Nastagio ne spiega i motivi e la figlia del Traversari, impaurita dalle conseguenze del suo rifiuto, acconsente finalmente a sposarlo.



Nastagio degli Onesti - 4° episodio - Collezione privata - Firenze

4° episodio: raffigura il ricco banchetto nuziale e sopra i capitelli si vedono gli stemmi della famiglia Pucci, dei Medici e dei Bini.